

La questione delle marine:

alcune considerazioni a margine del dispositivo (2011) della VII Commissione

Recenti studi di carattere storico, frutto di meticolose ricerche condotte presso gli archivi storici di Napoli, Lecce, Taranto, Manduria, Avetrana ed archivio Diocesano di Oria e parrocchiale di Avetrana, pubblicati dall' Associazione Terra della Vetrana, oltre a riproporre ancora una volta l'insoluta questione delle marine forniscono l'occasione di esprimere alcune brevi considerazioni sull'operato della 7^a Commissione che in verità ha destato più di una perplessità. Con riferimento, infatti, a quanto espresso nel verbale n.7 (IX legislatura) emesso in data 09/03/2011, in merito alla richiesta di ampliamento della circoscrizione territoriale presentata da questo comune con Del. C.C. n. 15 del 17/06/2008, esaminiamo, in parallelo, quanto emerge dalla precedente riunione del 2/2/2011 e avente per oggetto: "Marina di Casalabate: modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano". La relazione che accompagna la proposta di legge per la modifica delle circoscrizioni territoriali interessate (firmata, fra gli altri, dal Dr. Palese, Dr. Congedo, Dr. Maniglio poi componenti della commissione che ha deciso le sorti di Avetrana) ci pare che in nulla si differenzi da quella presentata a suo tempo da Avetrana: infatti le motivazioni adottate sono esattamente sovrapponibili a quelle evidenziate dall'assessore Tarantino per la marina di Manduria alla quale inoltre si aggiungevano a corredo brevi note di carattere storico, che sostenevano la richiesta di Avetrana e fornivano fondamento e corpo ad una 'restitutio in integrum' di quella fascia costiera oggetto, ormai, di una plurisecolare disputa.

Infatti scorrendo le righe sulla 'questione Casalabate' si legge: :...l'impressionante espandersi delle edificazioni abusive....mancano le opere di urbanizzazione primaria...non esiste la rete fognante...gran parte delle vie sono prive di pubblica illuminazione, di tappetino bituminoso, di marciapiedi...la presenza di vigili urbani e di forze dell'ordine è insufficiente. A fronte di tale desolante situazione, però, dalla marina di Casalabate rinvengono entrate relevantissime [IMU, TARSU, TOSAP, Oblazioni Condoni Edilizi]...Appare quindi corrispondente a principi di logica...operare perché i suddetti flussi finanziari siano integralmente utilizzati per opere e servizi del territorio in questione....La presente legge...non potrà non portare un beneficio immediato per le popolazioni perché si creerà un collegamento più diretto tra potenzialità di sviluppo turistico del territorio...e ruolo propulsivo delle istituzioni)

Ci si pone a questo punto un quesito: è noto che Legge Regionale, in merito al tema preannunciato, non tiene in nessun conto le vicende storiche che potrebbero aver determinato situazioni derivate da episodi usurpativi, d'altro canto, per norma, fra territori comunali non vige l'esercizio dell'usu-capione ma, così come prevede l'attuale legge Regionale in materia, Avetrana, pur dimostrandone l'usurpazione sic stantibus rebus, mai potrà esigerne la restituzione.

A fronte di questo problema che rende 'ingiustizia' ad Avetrana e che legalmente non soddisfa la 'restituzione' del maltolto, ci crea meraviglia la rapidità e le motivazioni addotte da codesta commissione per liquidare una questione che andava forse meglio analizzata e approfondita. Infatti alla richiesta di Avetrana si risponde con quanto è nella decisione n° 6 del 9/3/2011 ove così si verbalizza: “ (La Commissione) all'unanimità dopo ampia discussione ha espresso parere sfavorevole all'istanza di modificazione della circoscrizione naturale presentata dal Comune di Manduria (sic!) con deliberazione C.C. n° 15/2008. (è palese che sia stata Avetrana, e non Manduria, ad avanzare detta istanza).

Come anche si riferisce di una decisione presa a collegiale unanimità 'dopo ampia discussione' (quando invece gli unici interventi registrati nel verbale sono quelli Presidente De Leonardis e di due commissari -Palese e Brigante- su 15 presenti: quindi “l'ampia discussione” si è ridotta ad appena 1/5 dei componenti).

In merito a quanto espresso dalla relazione redatta dal prof. De Rubertis e totalmente fatta propria da codesta commissione, non riusciamo a spiegarci la presunta sofferenza di Manduria (portavoce il Dr. Palese) dato che, ISTAT 2010, risulta che il reddito pro capite dei cittadini avetranesi ammonta a 6.398 euro mentre per quelli di Manduria è dato a 7.233 euro) e visto che intorno al 1995 dalle sole Specchiarica e Torre Colimena, prevalentemente abitate da Avetranesi, Manduria introitava ICI per un valore prossimo ai 775.000 euro). A fronte di ciò, ci si chiede, qual è stato il principio che ha retto le scelte della 7^a Commissione?

Avetrana 06.09.2013